

XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE
Lecce 6-7-8/10/2022

Il sottoscritto Delegato e Presidente **Avv. Luigi COCCHI** del **COA di Genova** nella qualità di Presentatore di proposta di deliberato congressuale, sottopone all'approvazione del Congresso Nazionale Forense la seguente mozione avente ad oggetto:

ADOZIONE DI UN MANIFESTO DELL'AVVOCATURA ITALIANA
SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE E GIUSTIZIA PREDITTIVA
E CREAZIONE DI LABORATORIO PERMANENTE

PREMESSO CHE

- con l'espressione "giustizia predittiva" ci si riferisce a un sistema che consente di prevedere il possibile esito di una controversia sulla base delle precedenti soluzioni date a casi analoghi o simili;
- nel dibattito sviluppatosi intorno alla giustizia predittiva, vi è, tra le considerazioni più accreditate a favore del suo utilizzo, quella secondo la quale non si può ignorare che l'umanità della decisione, da cui consegue l'inevitabile discrezionalità, può essere condizionata e influenzata da elementi del tutto estranei al processo, tali da creare distonie che potrebbero essere temperate dall'introduzione di decisioni automatizzate, che hanno il pregio di essere oggettive, non influenzate da elementi esterni e adottate in tempi ragionevolmente brevi;
- questo sistema desta perplessità e suscita timori per quelle che possono essere le conseguenze di una visione meccanicistica del ruolo del Giudice, mascherata dall'utilizzo delle nuove tecnologie e dall'innovazione tecnologica, o addirittura della prospettiva di decisioni automatizzate, neutre e indifferenti alle realtà umane;
- la macchina, una volta pronunciata, è di per sé inappellabile e che affidarsi a una macchina implica, inevitabilmente, abbandonare un sistema basato sulla possibilità di far rivedere e, eventualmente, correggere la decisione di primo grado a un Giudice superiore di maggiore esperienza e collegialità;
- l'elaborazione della macchina deriva dalle pronunce e dai precedenti di Tribunali e Corti composti da esseri umani e che essa immagazzina e rilavora milioni di precedenti per trovare la soluzione al caso specifico, precedenti che rispecchiano un'evoluzione degli orientamenti giurisprudenziali, ma che sono a loro volta espressione e portato dei cambiamenti sociali e di costume di una società e non solo delle modifiche normative;
- rimettersi alle decisioni di una macchina significa interrompere questo continuo e positivo scambio tra realtà sociale, diritto e giurisprudenza,

cristallizzando le decisioni future al presente, perché una volta che le decisioni sono automatizzate non c'è più il precedente umano, ma solo un precedente meccanizzato, che non fa altro che ripetersi e confermarsi;

- l'Avvocatura non ricusa e non rifiuta l'utilizzo dell'I.A. nel settore della giustizia e del processo, ma richiede che il suo utilizzo sia sempre rispettoso dei valori fondamentali della professione e dei diritti umani e a tali principi debba sempre ispirarsi, come ben evidenziato dalla guida all'uso dell'I.A. del CCBE 2022;
- l'Ordine degli Avvocati di Genova ha avviato da diversi anni, per primo in Italia, una riflessione articolata sul punto e con il convegno internazionale D.E.T. Diritto Etica e Tecnologia ha fissato un appuntamento annuale volto a mantenere alta l'attenzione dell'avvocatura sui temi della giustizia predittiva e dell'intelligenza artificiale nel nostro Paese;
- da tutte le istanze pervenute e raccolte nell'ambito della suddetta manifestazione appare sempre più urgente la necessità di elaborare dei principi condivisi da tutta l'avvocatura che riguardino l'utilizzo dei sistemi di IA e di giustizia predittiva e le loro ripercussioni nella nostra professione.

Tutto ciò sopra premesso,

SI CHIEDE

- A) che le rappresentanze forensi vogliano adottare un Manifesto per l'intelligenza artificiale e la giustizia predittiva e istituire un Laboratorio permanente dedicato ai due temi;
- B) che, nell'auspicata ipotesi dell'adozione di un Manifesto dell'avvocatura italiana su I.A. e giustizia predittiva, le rappresentanze forensi vogliano adoperarsi al fine di fissare alcuni principi che si ispirino a quattro considerazioni fondamentali: 1) la necessità di controllo dei fattori esterni ed estranei alla decisione, che possono condizionarla e influenzarla, al fine di minimizzarli; 2) l'attribuzione all'intelligenza artificiale di un ruolo che non sia quello di sostituire la figura dell'Avvocato e del Giudice, ma quello di fornire un contributo, dato dalla sua capacità di immagazzinare ed elaborare milioni di dati, per giungere a una più alta qualità della Giustizia e a tempi celeri; 3) l'apprezzamento della rilevanza dei risultati delle decisioni nel ponderato confronto con il singolo caso concreto, con il raggiungimento, da parte del Giudicante, di una motivazione ragionata, motivata e trasparente; 4) l'adeguamento del codice deontologico per un modus operandi dell'Avvocato improntato a regole di correttezza, lealtà e trasparenza per un corretto esercizio professione anche di fronte alle sfide dell'I.A. e della giustizia predittiva.

Il Presentatore

Avv. Luigi Cocchi